

MONTICHIARI. Stamattina scatta il presidio davanti all'ingresso della discarica di Vighizzolo

Le mamme in trincea per spegnere la «Gedit»

Slitta l'ordinanza di chiusura annunciata dal sindaco Elena Zanola mentre l'Arpa indaga anche su altre potenziali fonti dei cattivi odori

Francesco Di Chiara

La discarica Gedit resta una sorvegliata speciale ma ora l'attenzione dell'Arpa è puntata anche su altre potenziali fonti della cappa di odori nauseabondi calata lunedì mattina su Vighizzolo.

Forse anche per questo motivo è slittata ancora l'ordinanza di chiusura dell'impianto annunciata a più riprese dal sindaco di Montichiari, Elena Zanola.

ALLO STATO ATTUALE infatti manca ancora il nesso causale fra i miiasmi e la Gedit, che sta fra l'altro operando secondo i rigidi protocolli imposti dalla procura dopo il sequestro legato a un'inchiesta sullo smaltimento di rifiuti campani. La comunità però non ha dubbi: il vento fetido spirato sulle scuole che ha provocato malori fra alunni e insegnanti proveniva dal bacino di conferimento della frazione. E, a scendere in campo al fianco all'Amministrazione civica per ottenere la dismissione della Gedit, sono proprio le mamme dei bambini che stamattina manifesteranno davanti all'ingresso della discarica. Accanto a loro ci sarà anche Elena Za-

nola, che dall'episodio di inquinamento olfattivo si sta occupando in prima persona del caso. I sopralluoghi effettuati martedì mattina dalla task force dei tecnici di Arpa e Asl non hanno evidenziato miiasmi particolari nell'area attorno allo stoccaggio di rifiuti. Nessuna traccia degli odori di uova marce e putrefazione avvertiti 24 ore prima a oltre due chilometri di distanza.

FAVTO STA CHE, conclusi gli accertamenti, in prima serata la puzza è ricomparsa, sia pure meno penetrante rispetto al giorno prima. Una circostanza che potrebbe avvalorare in un certo senso la decisione delle autorità sanitarie di ampliare il proprio orizzonte di controlli su aziende zootecniche, ma non solo, della zona. Una tesi sostenuta anche dai vertici della Gedit, che per rivendicare l'estra-

zione di rifiuti campani per appurare se le procedure di conferimento si siano svolte secondo la legge.

Basta bugie: i miiasmi mepitici possono provenire solo dai cumuli di rifiuti stoccati

LUIGI ROSA
COMITATO SOS TERRA

neità ai miiasmi hanno prodotto anche delle rilevazioni sul vento che lunedì spirava dalla direzione opposta rispetto alla discarica.

«I cattivi odori provengono sicuramente da un'altra fonte», hanno ribadito in una nota dalla Gedit.

Ma da dove? Se lo chiede con un pizzico di velata polemica il Comitato Sos Terra. «Nel comprensorio non ci sono altre discariche in zona che potrebbero emanare nell'aria miiasmi talmente aciri da infiammare le mucose e scatenare conati di vomito», osserva Luigi Rosa, presidente dell'associazione da sempre in prima linea nella difesa dell'ambiente e del territorio di Montichiari.

E poi i controlli scientifici sono inutili, bastano quelli empirici. Basta avvicinarsi talvolta ai recinti della Gedit, come abbiamo fatto noi, per annusare un po' l'aria e poi verificare che la puzza nel centro di Vighizzolo, dove si trovano le scuole, ha le medesime caratteristiche». Rosa insomma smonta la difesa della discarica della famiglia Gabana.

«I gestori non ci raccontino favole», afferma il presidente del Comitato Sos Terra: «ci saremo anche noi a protestare con le mamme di Vighizzolo, ma le altre discariche che smaltiscono rifiuti campani per appurare se le procedure di conferimento si siano svolte secondo la legge».

Nel frattempo la commissione interparlamentare ha chiesto chiarimenti alla prefettura per completare l'istruttoria promossa sulla Gedit e su tutte le altre discariche che smaltiscono rifiuti campani per appurare se le procedure di conferimento si siano svolte secondo la legge.

La discarica ha una capacità complessiva di 867.000 metri cubi. L'autorizzazione consente lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto e rifiuti pericolosi, rigurdano la proposta di Padana

poiché anche i nostri figli sono stati male a causa dei miiasmi». Per Rosa i precedenti parlano chiaro. «In passato, come del resto oggi», conclude, «le autorità sanitarie sono concordi nel sostenere che simili ondate di cattivi odori possono provenire soltanto da una discarica, la Gedit nel nostro caso».

Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Elena Zanola, decisa ora come non mai a dare la spallata definitiva a una discarica da sempre nel mirino della Giunta.

«Stavolta facciamo davvero sul serio», ha ribadito il primo cittadino: «abbiamo chiesto ai nostri legali di studiare bene la situazione affinché si possa varare un'ordinanza di chiusura inattaccabile ad ogni eventuale ricorso. Agiremo facendole leva sulla necessità di difendere la salute pubblica e vogliamo vedere quale tribunale ci contesterà il provvedimento».

Nel frattempo la commissione interparlamentare ha chiesto chiarimenti alla prefettura per completare l'istruttoria promossa sulla Gedit e su tutte le altre discariche che smaltiscono rifiuti campani per appurare se le procedure di conferimento si siano svolte secondo la legge.

La discarica ha una capacità complessiva di 867.000 metri cubi. L'autorizzazione consente lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto e rifiuti pericolosi, rigurdano la proposta di Padana

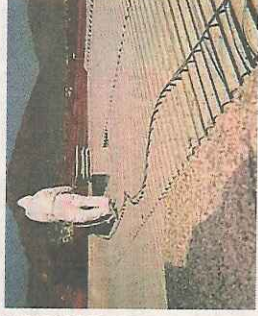
L'ingresso della discarica Gedit di Montichiari

I progetti al vaglio della Regione

Amianto da smaltire: verso impianti triplicati

Non solo rifiuti «tradizionali». Montichiari rischia di diventare in tempi brevi la madre di tutte le discariche di amianto.

LA CONFERMA ARRIVA dalla risposta dell'assessorato all'Ambiente del Broletto all'interrogazione presentata dai consiglieri di minoranza sulla mappa degli impianti bresciani di trattamento di scarti contenenti asbesto. Attualmente le discariche attrezzate per smaltire l'amianto sono due: una, la Ecoernit si trova appunto a Montichiari. La discarica ha una capacità complessiva di 867.000 metri cubi. L'autorizzazione consente lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto e rifiuti pericolosi, rigurdano la proposta di Padana



Smaltimento di amianto

solidificati. L'azienda ha chiesto alla Regione una variante non sostanziale per il conferimento di nuovi materiali per la copertura e tamponamento dei rifiuti contenenti amianto. Sull'orizzonte di Montichiari - stando alla risposta dell'interrogazione - si staglia l'ombra di altre due discariche per residui edili contenenti asbesto. I progetti riguardano la proposta di Padana

Green che vorrebbe realizzare un bacino di conferimento della capacità totale di 1.060.700 metri cubi con celle dedicate appunto all'amianto e altri rifiuti speciali. L'iter autorizzativo è fermo alla procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale. Congelata o, per usare le parole dei funzionari regionali, sospesa in attesa del piano smaltimento regionale dell'amianto, la pratica autorizzativa dell'Aspireco.

L'ASSESSORE PROVINCIALE

all'Ambiente si è tuttavia impegnato a farsi portavoce in Regione delle richieste avanzate nell'interrogazione, ovvero di sospendere tutti gli iter autorizzativi sul territorio lombardo in attesa di varare con i Comuni e le Province un piano programmatico di smaltimento dell'amianto serio. Un piano che individui i luoghi di smaltimento e trattamento più consoni, tenendo conto e legando strettamente i parametri della produzione territoriale del rifiuto e quello dello smaltimento. Una sorta insomma di federalismo delle discariche. **RPR**